GIORNALE DI SICILIA

Data 17-03-2008
Pagina 17
Foglio 1

Sforbiciando

DI ALDO FORBICE

Quelle forze oscure del pianeta economia

Avete mai compiuto un viaggio nel sistema economico mondiale dominato da criminalità e altre forze oscure? Lo ha fatto per voi Loretta Napoleoni, un'autorevole esperta di terrorismo e di economia internazionale. I risultati di questa sua ricerca, lunga e difficile, si trovano ora raccolti nel saggio **Economia canaglia** (il Saggiatore). L'autrice, che vive a Londra ed è consulente della Bbc e della Cnn e di diversi enti pubblici e studi professionali, è riuscita a documentare fenomeni criminali, un tempo oscuri, come la diffusione delle carte di credito che triplica l'indebitamento dei consumatori, che l'euro facilita il riciclaggio del denaro sporco, che il gioco d'azzardo - vietato in molti Stati - trova un'ampia possibilità di sviluppo su Internet, che i farmaci falsi uccidono mezzo milione di persone all'anno nell'indifferenza generale. E poi ci sono da considerare altri traffici sporchi, praticati anche in Paesi democratici: dal mercato del sesso europeo ai lavoratori schiavi delle piantagioni africane, dall'industria della pirateria in Cina alla pesca di frodo nel Baltico e così via, sino al vero e proprio schiavismo, oggi definito «tratta degli esseri umani». L'economia canaglia, in forme diverse, è sempre esistita nella storia. È successo con la Grande Depressione del '29, con la Rivoluzione industriale e oggi con il tramonto del comunismo e l'avvento della globalizzazione totale. L'autrice, con le sue analisi, cerca di penetrare in un sistema perverso, seguendo le piste del denaro fino agli angoli più remoti della terra. Un fenomeno che per essere combattuto seriamente deve essere conosciuto a fondo.

L'impresa e i nodi della corruzione che la strozzano sempre più

Di corruzione e criminalità di casa nostra si occupano due esperti di diritto: Piercamillo Davigo, consigliere della Corte di Cassazione, in passato magistrato a Milano del pool «Mani pulite», e Grazia Mannozzi, docente di Diritto penale all'università Insubria-Como. Nel saggio **La corruzione in Italia** (Laterza) gli autori compiono una analisi, rigorosamente documentata, della diffusione della corruzione nel nostro Paese, focalizzando la riflessione sulle regioni dove il fenomeno è più esteso e dove è più accentuato lo scarto tra criminalità registrata e sommersa. In sostanza si tratta di un bilancio ragionato, dagli anni '80 ad oggi, della corruzione italiana rapportata al panorama della criminalità mondiale. È un libro di grande interesse, non solo per la professionalità degli autori, ma anche perché ci aiuta a capire un fenomeno, purtroppo, ancora oggi molto diffuso e purtroppo in forte crescita nel nostro Paese.

Di corruzione e criminalità, ormai è noto, si sono largamente «macchiati» imprenditori, considerati al sopra di ogni sospetto, noti e meno noti. Una conferma ci viene dal saggio scritto da tre giornalisti, Paolo Biondani, Mario Gerevini, entrambi del *Corriere della Sera*, e Vittorio Malagutti, de *l'Espresso*, **Capitalismo di rapina** (Chiarelettere). I tre autori ricostruiscono i fatti di cronaca giudiziaria di una serie di personaggi del mondo della finanza (Fiorani, Ricucci, Gnutti, Consorte, Fazio) e cercano di analizzare che, a di là di quei soliti noti, è il sistema che è decrepito e che va rinnovato profondamente. Infatti, come è stato possibile che pochi privilegiati, negli ultimi dieci anni, abbiano potuto eludere qualsiasi controllo e guadagnare cifre astronomiche? Dov'erano la Banca d'Italia, la Consob, i partiti? Forse i «capitani coraggiosi» piacevano a tutti e l'intera «casta» politica aveva da guadagnarci, tranne i piccoli azionisti, truffati anche da chi avrebbe dovuto proteggerli. Il libro racconta le trame note e quelle nascoste (dai bilanci truccati agli enormi buchi patrimoniali, alle ruberie personali di dirigenti, le imbarazzanti distrazioni di società di revisione e di collegi sindacali).

Un saggio di Loretta Napoleoni per seguire il denaro negli angoli del mondo

Infine, segnaliamo un voluminoso saggio di Ferruccio Pinotti (750 pagine), **Fratelli d'Italia** (Bur-Rizzoli). L'autore è un giornalista che ha lavorato a lungo a New York per la Cnn e l'*International Herald Tribune*. Nel saggio si risponde a una serie di interrogativi non nuovi: quanto conta la massoneria? chi sono i liberi muratori al vertice delle banche, dell'industria e della politica? Si tratta di un'approfondita inchiesta del mondo della massoneria italiana, con interviste, documenti inediti, atti giudiziari e testimonianze. Il libro apre certamente uno squarcio interessante sul mondo oscuro delle logge massoniche in Italia, ma per la verità non ci sembra poi che il potere utilizzi molto questi «canali», almeno non più come un tempo. E comunque, meno di quanto facesse la famigerata loggia P2 di Licio Gelli.